



Emilia Romagna - I lavoratori NON sono immondizia



Bologna, 25/06/2011

Nell'incontro del 21 giugno presso la Direzione Regionale le organizzazioni sindacali e le RSU sono state informate che non ci sono soldi per pagare accessori, missione, straordinario ecc., a causa di **problemi burocratici** di accesso ai fondi (i soldi ci sono ma non si possono toccare ?), la sistemazione delle sedi provinciali non può essere fatta in tre mesi, ci sono i **tempi tecnici** da rispettare (sentire il Demanio, effettuare bandi, realizzare ristrutturazioni, accordarsi con le ragionerie, ecc.) ma ci vorrà almeno un anno.

Per il cablaggio dei locali, a seguito di **convenzione nazionale**, occorre utilizzare una società che deve organizzare l'intervento sull'intero territorio dello Stato, con tutti i problemi che ne derivano per la programmazione dei lavori.

L'informazione è proseguita comunicando che ad oggi sono stati effettuati 275 affiancamenti in verifica, oltre il 65 % del personale ha già fatto almeno una verifica, ma senza poter accedere ad un computer connesso in rete e senza la disponibilità di locali, i lavoratori non

potranno svolgere le competenze per le quali sono o dovranno essere formati. Il lavoro di verifica, inoltre, è molto impegnativo e di responsabilità, e se si aggiunge la **nuova normativa** (art. 7 DL 70/2011) che prevede che se si esegue un accesso per controllare una sala Bingo o le slot machine, presso un'impresa già controllata da altra Amministrazione negli ultimi sei mesi, il lavoratore che ha effettuato l'accesso deve ricevere – per legge – una sanzione disciplinare.

Dopo questo interminabile “sfogo”, si è capito che tutto l'impegno del Direttore si è rivolto alle sedi e l'unico nodo risolto dall'ultima riunione è che la sede delle relazioni sindacali è quella regionale, e che l'unica RSU legittimata è quella regionale.

Si è poi entrati nel merito dell'orario di lavoro che dovrà tener conto di tutte le realtà regionali e quindi essere il più elastico possibile. L'Amministrazione deve comprendere che la flessibilità, prevista da Contratto in entrata e in uscita, non è a vantaggio del solo lavoratore, ma utile anche per il completamento delle lavorazioni.

Tutte le parti sindacali abbiamo quindi richiesto: che la fascia di ingresso sia dalle 7:30 alle 9:00, la pausa pranzo, possa essere di durata minima di 30 minuti sino a massimo 60 minuti da effettuarsi tra le 12:30 e le 14:30, la flessibilità giornaliera potrà essere al massimo di 60 minuti.

Il direttore ha poi mostrato tutto il suo disappunto sul nostro precedente comunicato “Dimissioni o discarica”, soffermandosi solo sulla foto inserita, in cui denunciavamo il fatto che i lavoratori venivano trattati come rifiuti, affermando che in questo modo possono rompersi le relazioni sindacali (???) **Ma se c'è qualcuno che si è rotto ... questi sono i lavoratori** che a causa di problemi burocratici, tempi tecnici, convenzioni nazionali e nuove normative, non hanno ancora una sede di lavoro, i soldi che gli spettano, i mezzi per lavorare e rischiano anche sanzioni disciplinari per svolgere il loro lavoro.

Se l'Amministrazione desidera avere rapporti sindacali solo con chi batte e i tacchi e risponde “Signorsì Signore” dovrà rivolgere lo sguardo verso altre organizzazioni sindacali. USB per ottenere dignità, rispetto e salario per i lavoratori utilizzerà tutti i mezzi a sua disposizione per esprimere il malcontento ed organizzare, se necessario, la mobilitazione e il conflitto.

Scarica il comunicato in fondo alla pagina